

Memoria di Assoambiente
Su

**Legge di delegazione europea 2025
di delega al Governo per il recepimento delle direttive europee
e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (A.S. 1737).**

in esame presso
4a Commissione
(Politiche dell'Unione europea)

Senato della Repubblica

Roma, 21 gennaio 2026

Illustre Presidente,

abbiamo accolto con piacere l'invito rivolto ad Assoambiente (comunicazione email del 15 gennaio 2026) ad inviare una memoria nell'ambito dell'esame della **Legge di delegazione europea 2025 di delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (A.S. 1737).**

Assoambiente è l'Associazione che da più di 70 anni rappresenta, a livello nazionale ed europeo, le imprese che operano in Italia nella gestione dei rifiuti (servizi di igiene ambientale, riciclo, recupero, intermediazione, smaltimento dei rifiuti urbani e speciali), delle bonifiche e delle Filiere dell'economia circolare.

Rispetto alle direttive richiamate nell'A.S. 1737, l'Associazione intende fornire il proprio contributo in particolare riguardo ai provvedimenti di seguito richiamati:

- **Regolamento (UE) 2024/3005**, sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di *rating* ambientale, sociale e di *governance* (ESG), finalizzato a prevenire fenomeni di *greenwashing* e *social washing*, a tutelare investitori e consumatori, nonché a favorire il corretto funzionamento del mercato interno e dell'agenda europea per la finanza sostenibile (art. 10).

I criteri specifici di delega richiedono di modificare e integrare le norme esistenti, per garantire l'applicazione corretta e integrale del Regolamento (UE) 2024/3005 e delle pertinenti norme tecniche di regolamentazione e attuazione, assicurando il coordinamento con le disposizioni settoriali vigenti. È pertanto fondamentale rendere chiaro il raccordo tra il Regolamento (UE) 2024/3005 e le norme nazionali vigenti in materia di sostenibilità aziendale: evitare che obblighi sovrapposti o incoerenti aumentino costi di compliance e creino disordine operativo per le imprese.

Il Regolamento (UE) 2024/3005 è uno strumento utile a migliorare la trasparenza e l'affidabilità delle valutazioni ESG ma allo stesso tempo l'adeguamento alle nuove regole comporta oneri significativi in termini di raccolta dati, documentazione e implementazione di sistemi di reporting, soprattutto per chi non aveva già un'infrastruttura ESG consolidata.

Sarebbe pertanto auspicabile la previsione di meccanismi di supporto operativo alle PMI meno strutturate per la gestione dei dati e degli oneri derivanti dal Regolamento (UE) 2024/3005.

- **Regolamento (UE) 2024/1157**, relativo alle spedizioni di rifiuti (art. 13).

I criteri e principi direttivi specifici di delega richiedono la previsione di un adeguato apparato sanzionatorio, la designazione delle autorità competenti a livello nazionale, nonché l'effettuazione delle opportune modifiche alla legislazione vigente. Tale Regolamento è centrale per l'operatività e la sostenibilità delle imprese nazionali della gestione dei rifiuti che spesso si trovano a fare i conti con interpretazioni delle norme non sempre uniformi da parte delle Autorità competenti che esitano in blocchi delle spedizioni, con conseguenze negative sia economicamente che dal punto di vista dell'immagine.

Sarebbe pertanto auspicabile, in recepimento della lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del ddl, individuare, oltre alle autorità competenti, anche una metodologia comune, in collaborazione con i soggetti preposti, relativa al processo di controllo delle spedizioni dei rifiuti. Da tenere in considerazione che nel corso dell'anno entrerà in vigore il sistema DIWASS (sistema elettronico europeo per il caricamento dei documenti relativi alle spedizioni dei rifiuti) che potrebbe semplificare l'operatività per le imprese uniformando i sistemi di trasmissioni ma che in una prima fase avrà bisogno dei necessari aggiustamenti.

- **Regolamento (UE) 2024/3110** che fissa norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (art. 19).

L'articolo detta anche i principi e criteri specifici di delega, tra cui anche, nelle more dell'introduzione del passaporto digitale dei prodotti da costruzione, quello di definire e incentivare l'utilizzo delle più recenti tecnologie, anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e agevolare la sicurezza dei consumatori. Il settore delle costruzioni, come evidenziato anche dalle politiche europee, è centrale per lo sviluppo economico dei vari Paesi. La sua rilevanza è testimoniata anche dal peso che i rifiuti generati da questa attività (cd. rifiuti da C&D) hanno sul totale dei rifiuti speciali prodotti, pari al 50% delle 165 mt di rifiuti speciali prodotti in Italia. Pertanto, per dare piena attuazione ai principi dell'economia circolare e ridurre l'uso di materie prime vergini, sarebbe necessario sostenere il settore che si occupa del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione. La principale criticità che al momento questo si trova ad affrontare è la mancanza di sbocchi per i materiali riciclati prodotti. Questi infatti, nonostante la qualità e le certificazioni europee possedute, si scontrano con i bassi costi delle materie prime vergini, che non internalizzano i costi ambientali, e con la diffidenza degli utilizzatori. Le Istituzioni, con la recente adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli edifici e per le costruzioni di strade, sta cercando di incentivare l'uso dei materiali riciclati (prevedendone un obbligo minimo negli appalti pubblici) ma ancora non basta, anche considerato che non esistono sanzioni in materia.

La delega sul Regolamento (UE) 2024/3110 potrebbe essere lo strumento che obbliga il produttore di materiali da costruzione ad un impiego minimo di materiali riciclati. Questo creerebbe le condizioni per un mercato di questi materiali forte e stabile che permetterebbe alle imprese coinvolte di conseguire gli obiettivi di riciclo fissati dalle normative e di investire per migliorare la qualità e il numero dei prodotti riciclati.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento e/o contributo e ringraziamo nuovamente per l'occasione fornita.